

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LA GUERRA E LA PACE

Parla eccessivamente paradossale quello che lo affermo; ma, fra tutti coloro che hanno scritte delle dotte relazioni per la Conferenza internazionale dell'Aja, il più sincero amico della Pace di pare il sig. Turpin. È noto, o almeno dovrebbe esserlo, chi è il signor Turpin. È il più spontaneamente fecondo inventore di esplosivi e di macchine guerresche; il più infame ideatore di miscele diaboliche per conferire un potere di strage sempre maggiore ai cannoni o alle mine; il creatore infine della melinite, a cui si deve se i tedeschi hanno avuto nel 1880, il buon senso di non attaccare i francesi. Con tutto questo poi di roba sulla coscienza, il sig. Turpin resta sempre un ardente fautore della pace. La sua tesi favorita è questa: per sopprimere la guerra bisogna sviluppare l'arte della distruzione fino al punto da rendere illusorio ogni sistema difensivo. E la tesi svolta in un bel opuscolo che reca il motto: «il diritto deve prevalere sulla forza», egli ha voluto fosse stampato ai diplomatici che hanno troppi grattacapi per esaminarla all'Aja. Ed è male. Perché la tesi del signor Turpin, se è un po' stramba come tutta la cose che escono dal cervello degli inventori di professione, racchiude tanto senso quanto forse non ce n'è in una delle solite conferenze per la pace del mondo. Si tratta soltanto d'intenderla con un grano di sale; il che vuol dire non prenderla alla lettera, ma penetrare nel suo significato riposto.

Io mi sono chiesto sovente: perché lo spirito bellicoso va scomparendo nelle società moderne?

Si risponde: perché l'avversione alla strage, l'avversione alla violenza, il sentimento della giustizia e della fraternità umana, si diffondono col crescere della cultura, con l'affinarsi dello spirito, con il prevalere delle forze intellettuali sugli istinti bruti della natura. La risposta è indubbiamente saggia ma mi pare insufficiente. Vi sono infatti degli strati sociali — e sono purtuttavia ancora numerosi — dove questi benefici della civiltà non sono scesi profondamente a rimutare o a fecondare. Eppure anche in questi strati il sentimento bellicoso non è più così vivo come era mezzo secolo fa. I poveri contadini russi, tornati dai campi sanguinosi della Manchuria con ancora il terrore della strage sul viso, non accarezzano sogni di rivincita, e non invocano battaglie nuove come i vecchi soldati di Napoleone.

Si risponde anche: oggi, nelle guerre moderne, si uccide più di ieri, e la vastità della strage suscita un senso più diffuso di orrore. Ma anche questa spiegazione non è esatta del tutto. Il numero degli uccisi nelle battaglie del mondo greco e romano fu proporzionalmente superiore a quello delle più sanguinose battaglie moderne. E le stragi di Waterloo sguagliano e superano quelle recenti di Liaoyang e di Mukden.

E allora? Allora bisogna ricorrere alle tesi di Turpin; bisogna riconoscere l'influenza degli attuali processi di distruzione sulla psicologia della guerra.

Il sentimento bellicoso si compone, a chi ben lo consideri, di due sentimenti che si influenzano a vicenda. C'è la propensione selvaggia alla violenza o alla strage che, sonnecchia non doma nel fondo della nostra anima. È questo un istinto atavico tramandato di generazione in generazione; dai nostri antenati milionari, residuo doloroso di una origine che tutta la nostra civiltà non è ancora riuscita a cancellare. Ma accanto a questo, c'è un altro sentimento meno impuro. È il senso di gara, vorremmo dire, di emulazione reciproca. L'uomo desidera di soverchiare l'altro uomo in una grande prova di eroismo e di sacrificio, in una prova, cioè, in cui si esaltino tutte le doti superiori dell'altruismo, dell'impassibilità davanti al pericolo, della disciplina e del coraggio davanti alla morte. Ora è in questo sentimento che la poesia patriottica cerca i suoi motivi, e che l'orrore della strage può acquistare l'aureola di un sacrificio eroico.

Ma che diventa quest'ultimo sentimento col progredire degli attuali mezzi di distruzione? Ecco il problema nuovo: che Turpin ha intravvisto, senza riuscire a spiegarlo chiaramente. L'eroismo ha bisogno di una sua speciale atmosfera. Mettete un uomo in fronte ad una schiera, e ditegli che deve, sotto lo sguardo dei suoi compagni d'arma, procedere all'assalto di una posizione, e voi avrete facilmente un eroe.

Metteste questo stesso uomo solo, di notte, in mezzo ad una campagna solcata da fulmini, e questo stesso uomo avrà paura. Nel primo caso egli sa di indovinare, col plauso dei suoi compagni, contro un nemico visibile; nel secondo

sa di esserlo preda del caso, e di avere dinanzi un nemico che egli non vede e contro cui non può difendersi.

Ebbene la guerra moderna — con gli attuali mezzi di distruzione — tendono a distruggere l'atmosfera in cui può sbocciare l'eroismo. La mine sotterranea che scoppiano quando una corrente elettrica scorre entro un filo nascosto; la torpedine subacquea che, cerca insidiosamente per il mare il nemico da uccidere; il fucile e il cannone moderno che straziano a distanza di chilometri, invisibili e ciechi; tutto questo armi e questi esplosivi che danno alla guerra non più il carattere di lotta fra uomini, ma il carattere di una conflagrazione spaventosa di elementi naturali, fra i cui vortici gli uomini sono travolti secondo i capricci del caso, tolgono l'ultima aurea entro cui la guerra poteva parere tollerabile agli spiriti desiderosi di perlopiù.

I progressi dell'arte della guerra hanno distrutto la psicologia della guerra. La identità che si va stabilendo fra le stragi guerriere e i grandi cataclismi della natura — l'eruzione di un vulcano, un terremoto, un'inondazione — tolgono alla guerra il suo carattere tradizionale, o la fanno ripugnante e spaventosa.

La scienza applicata alla guerra, ha distrutta la poesia della guerra.

IVANOM BOKOMI

Nunzio Nasi in carcere

Come vive Nasi in prigione

Il *Giornale d'Italia* dice che Nasi si è fatto portare nella stanza una macchina da caffè colla quale si prepara durante il giorno parecchie tazze di caffè.

L'oste che manda i pasti al Nasi è andato al domicilio dell'ex Ministro ad informarsi dei suoi gusti dalla sua signora.

La signora Nasi gli raccomandò di preparargli cibo leggero.

Nasi ha altresì chiesto e ottenuto un paio di pantalone, della biancheria e altri oggetti di toilette.

Nasi tre volte al giorno viene condotto in giardino dallo stesso direttore cav. Madaica. L'ex ministro passeggia lentamente scambiando rare parole col direttore del penitenziario.

Come sta Lombardo

Anche il Lombardo viene condotto in giardino dopo il Nasi, ma invece di passeggiare, forse per la sua scarsa forza, preferisce restare seduto.

Lombardo fece osservare al cancelliere che le sue condizioni di salute non gli permettevano di subire lunghi e continui interrogatori. Fu allora stabilito che Lombardo sarebbe stato interrogato al mattino proseguendosi per Nasi nel pomeriggio.

Le dichiarazioni dell'ex ministro nell'interrogatorio di ieri

Le dichiarazioni fatte dal Nasi nell'interrogatorio di ieri si sarebbero specialmente aggirate intorno alle spese di viaggi e agli sperperi fatti, in suo nome, da Lombardo.

Nasi avrebbe rilevato che su qualche rilievo poteva sollevarsi, ciò era dovuto al tradizionale ammazzo burocratico che egli non aveva creato.

Sarebbe stata anche deliberata la questione degli oggetti comprati a spesa del Ministero o che servivano ad uso personale del Nasi.

Il Nasi avrebbe sostenuto che a molte di quelle imputazioni egli non aveva assolutamente modo di rispondere se le circostanze non gli fossero minuziosamente specificate.

Il lavoro istruttorio, le contestazioni occorrenti, i confronti ecc. esigeranno vari mesi di tempo, forse fino a novembre inoltrato.

La Sicilia insorge

Il Comizio di Palermo

A Palermo ieri, quantunque il Questore avesse vietato un comizio pubblico, pure il Comitato lo volle fare ugualmente, al teatro Bellini.

Alle 16 cominciarono a chiudersi i negozi; nelle balconate vennero affisse le segnature scritte: «Chiuso per il comizio Nasi».

Gli sbocchi delle piazze erano ostruiti dalla forza pubblica, e le vie adiacenti erano occupate militarmente dalla cavalleria, bersaglieri, fanteria e guardie in borghese.

La truppa aveva la baionetta innastata. Alle 17 l'Università era piena di aderenti al comizio; fuori nella via la folla ingrossava sempre più.

Al comizio parlarono il presidente del Comitato ed altri, tutti protestando contro il Governo e gridando: «Viva Nasi, abbasso Giolitti!».

La dimostrazione

La folla uscì e si riversò per via Macquada. Ai Quattro Canti venne innalzata

una bandiera rossa; le guardie si stanziarono sopra i dimostranti per impossessarsi della bandiera; e nacque un vero conflitto. Le guardie finalmente ottennero di avere la bandiera.

Rinforzate, ritornano all'assalto e collottano coi dimostranti, che a un certo punto sono sopraffatti. Intanto il grosso della dimostrazione si avvanza, ritornano le guardie accolte da fischi e da urla; poi la dimostrazione prosegue.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte con Palermo, e pare si tratti di interruzione politica.

Lo stato d'assedio a Trapani

Telegrafando da Trapani, che la città è in stato d'assedio; ormai non vi è più posto nei locali pubblici per alloggiare la truppa, che seguita a giungere.

Tuttociò produce una certa ansietà. Le navi da guerra sono al largo, ma le torpediniere sono in porto.

A Catania ed a Messina

A Catania gli avvocati hanno fatto sciopero in segno di protesta per Nasi. Vi è stata una dimostrazione di costituzionalisti che fece il giro della città. Fu arrestato uno studente per oltraggi.

A Messina il Consiglio Comunale in segno di protesta e solidarietà colla consorella Trapani approvò fra i più vivi applausi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio convinto di interpretare i sentimenti di Messina invia alla consorella Trapani l'assicurazione della sua solidarietà nel dolore e nella fiera protesta».

IL NUOVO SILLABO DI PIO X

CONTRO IL MODERNISMO CATTOLICO

Il «Corriere della Sera» di ieri ha pubblicato «in esteso» il nuovo sillabo del Papa contro gli errori moderni.

Il nuovo sillabo porta la data di mercoledì 23 luglio 1907 e addita quali sono secondo esso i principali errori moderni, specialmente riguardo alla Bibbia ed al dogma.

Troviamo notevole che, mentre il Sillabo parla, si può dire, solo di argomenti strettamente teologici e biblici, e il testo tutto ha un sapore arcaico, anche nella traduzione italiana che ne dà il «Corriere», vi sono degli articoli, come il seguente, che contengono delle parole... scottanti:

«51. — La costituzione organica della Chiesa non è immutabile; ma la società umana, non meno della società animale, va soggetta a continua evoluzione».

Non è strano che un Sillabo contro il modernismo parli di evoluzione?

È imminente lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roma

Il Prefetto di Roma senatore Colmayer ha proposto ieri al Ministro dell'Interno on. Giolitti lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roma.

L'ORRIBILE MORTE DEL CAV. CHIESA

Decapitato da un treno

Il cav. Giovanni Chiesa, fratello del senatore Chiesa, vecchio più che settantenne, era partito ieri mattina da Torino, alle ore 7, diretto a Zermatt, in Svizzera, dove aveva stabilito di passare qualche giorno in villeggiatura.

Poco dopo mezzogiorno, un telegramma della contessa Castellano, proveniente da Ischia annunciava al figlio che il cav. Chiesa era rimasto gravemente ferito, per una caduta accidentale dal treno, sotto la galleria del Sempione.

Il figlio del cav. Chiesa partì tosto e appena giunto ad Ischia apprendeva che il cav. Chiesa era stato raccolto sfrecciato orribilmente, quasi irriconoscibile, sotto la galleria del Sempione. Avvenne una scena tragica, straziante. La tragedia si svolse in questo modo:

Il cav. Chiesa si trovava in uno scompartimento di prima classe colla propria figlia contessa di Castellano. La signora dormiva, allorché il povero signore volle affacciarsi allo sportello. Sventuratamente questo non era chiuso all'ultima stazione, cosicché il disgraziato viaggiatore precipitò nel vuoto. Il suo cadavere venne trovato poco dopo dal personale della ferrovia in uno stato addirittura compassionevole. Il cav. Chiesa aveva battuto del cranio contro la parete ed il cervello e la materia cerebrale era schizzata dalle pareti fino a qualche metro di distanza!

SUICIDA SOTTO UN TRENO

Notizia da Milano recava che ieri mattina verso le ore 9 un individuo rimasto sconosciuto si gettò sotto il treno proveniente da Erba.

Il disgraziato rimase orribilmente sfrecciato. In causa dell'accidente i treni della linea subirono notevoli ritardi.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Appunti sulle elezioni provinciali nel mandamento di Tolmezzo

L'orgoglio Direttore del Paese, nel N. 100 del giornale, rivolge, giustissimamente, un ammonimento agli elettori, specie dei centri provinciali, in vista della svolgere un maggiore interessamento delle elezioni dei consiglieri provinciali con l'intensificare la lotta per portare un maggior contributo di forze democratiche in seno al Parlamento della Provincia, dimostrando con soda argomentazione o corredo di fatti significativi quanta e quale importanza abbiano dette elezioni nelle quali la massa elettorale rimane alquanto indifferente.

Questo monito va rivolto massimamente agli elettori carnicci che sotto questo riguardo rimangono troppo passivi: ed anzi più che mai a quelli del canale di S. Pietro. E mi spiego il mandamento di Tolmezzo ha diritto alla nomina di quattro rappresentanti nel Consesso provinciale: attualmente in carica sono i signori: comm. avv. Ronier, cav. avv. Da Pozzo, cav. dott. Magriani, cav. Marsilio.

Osserva, esclusa la faccia d'imparzialità a questi egregi uomini, e senza fare del campanilismo così tradizionale e atavico in Carnia, che il canale di Gorto ottiene grandi vantaggi dalla Provincia, merco il valore parlamentare-politico-amministrativo e un'intensamento filiale verso la piccola patria, da parte degli onorandi consiglieri gortani.

La vallata del Degano, fra qualche anno, sarà attraversata dalla strada nazionale che motterà in diretta comunicazione quei paesi con il Cadore: fino a Villa Santina arriverà il tronco ferroviario: nessuno certo potrà negare l'importanza eccezionale e la necessità di tali lavori, data la postura del canale di Gorto e dei suoi sbocchi Ma e pel canale di S. Pietro? Tralasciando i molti impellenti bisogni economici dei Comuni lunghezza la vallata noto che la questione principale della viabilità, veramente troppo trascurata, è entrata qualche volta solo per incidenza nelle discussioni del Consiglio Provinciale: basti dire che appena questi giorni, dopo quasi quattro anni di pazienza e rassegnazione dei 11 mila abitanti attoniti, il famoso tronco stradale «A-quevevia» è all'ultima fase del lavoro.

Con'ha fatto nell'interesse di questi Comuni la Provincia? Sembrava lire annue di sussidio per la strada consorziale Ganeva-Paluzza, ottenute a furia di stenti, e sempre revocabili, furono concesse per così rivate lo stato quel?

E i torrenti che l'attraversano, e che nella piena autunnale ne ostruiscono il passaggio? Chi deve por mano alle opere di difesa? Il Consorzio? Lo Stato con le opere di terza categoria? A proposito: da oltre un anno giace, non si sa in quale taschino di monna burocratica, il progetto per la sistemazione dei torrenti compilato a cura dei Comuni di Paluzza, Troppo Carnico e Ligosullo!... Che cosa chiedono dunque gli abitanti della valle di San Pietro? Che la strada attuale consorziale diventi almeno provinciale. E chi perorerà in Consiglio per tale bisogno? Il cav. Marsilio certamente, unico e solo rappresentante del Canale... Ma anch'egli, per disavventura nostra, vive lontano da noi ed in un centro che non è il nostro... E allora? Non v'è, a mio modo di vedere, altro mezzo di sciogliere questo nodo... carcio, che quello di spingere i sampierini elettori ad interessarsi con più fervore ed attività delle elezioni provinciali, e col nominare per questo canale ancora un consigliere, rubandolo magari (ci perdonino i nostri fratelli) a quelli di Gorto; e ponendo ai candidati l'«aut aut» dei bisogni veramente impellenti di questa magra vallata, il cui territorio è in gran parte preda dei nostri fiumi-torrenti. Ma per ottenere ciò non bastano le belle e buone parole del giornale; occorre che dette elezioni si facciano a qualche giorno di distanza da quelle comunali per non distrarre gli elettori; e chiederò il reparto dei consiglieri per canale, o l'istituzione di due nuovi mandamenti: a Paluzza o a Conveglians.

Buia

Nelle scuole

18 — Nella settimana scorsa qui ebbero luogo gli esami di licenza elementare.

I licenziati sono: Calligaro Gomina, Conchin Angelina, Barnaba Angelo, Sartori Luigi, Franz Luigi e Baldassi Aristide. — Riprovati uno.

Con oggi seguiranno gli esami di proscioglimento per le bambine e nella settimana ventura quelli di compimento per i bambini.

San Daniele

Per una corrispondenza

Egr. sig. Direttore,

17 — Fino a ieri, assente, non trovai tempo di mandare alcun cenno di rettifica a quanto il corrispondente di S. Daniele della *Patria del Friuli* ebbe a pubblicare tempo fa sul detto giornale, relativamente alla seduta ultima di questo Consiglio Comunale.

Ma poiché in tale relazione mi si attribuiscono cose assolutamente non vere, per quanto in ritardo, devo rettificare.

Dissi del trisitemento tribolato andare dell'amministrazione, che ha sempre tra i piedi un qualche motivo di dispiacere, come ora ha quello dei ricorsi per incompatibilità, a che tali cose costano me deploramento e bon pensanti e caritativamente anche loro signori dell'amministrazione ora aggiunto.

Non mi sognai poi neppur lontanamente di accennare a svantaggio ed effetti d'amministrazione, effetti che si vedranno a suo tempo.

Ecco perché durante le vigorosissime proteste e trionfi oratori dell'illust. sig. Sindaco e dell'illust. signor assessore di Caporiccio io insistetti replicando di non aver detto quanto essi asserivano, ma nulla valsero lo mio proteste, che ha loro signori ill. mi non parve vero di aver trovato modo di distrarre e costringere e pubblico dal rilevare la potente contraddizione in cui si trovavano accettando ciò che prima respingevano: con quale coerenza con questa partigianeria, ognun veda... Ma... quattro colpi di gran cassa... avanti...

Per quanto poi riguarda la mia non troppa educazione e delicatezza di cui fu cono l'egr. corrispondente, egli si dia pace e consenta a lasciarmi fare da poi me; e si conforti anche giacché è certo che io non possiedo la varietà infinita di *savoir faire* che probabilmente possiede lui.

Grazie infinite, egr. sig. Direttore, della cortese ospitalità che confido vorrà dare a queste mie poche righe.

Dev. Angeli Antonio

maestro di musica.

Pasiano Schiavonesco

Elezioni

18. — Domenica 21 corrente avremo le elezioni parziali del Comune.

I consiglieri da rinnovarsi sono: Nelfent Angelo di Pasiano, Grotti Giuseppe di Variano, Perato Eugenio di Variano, Del Giudice Bonifacio di Visandone, Romano Valentino di Villorba; tutti questi per sorteggio.

Vengono poi: Pontoni Leonardo di Variano per morte, Mazzolini Leonardo di Orguano per rinuncia.

Se non no gli elettori di Pasiano farebbero bene a votare per Cromaz, ex segretario di qui.

Desto meraviglia il fatto che non vi sia lotta riguardo al Consiglio provinciale, mentre per partito democratico vi sarebbe il nome del Grotti che tutti desidererebbero riuscisse dalle urne.

Sacile

Ricreatorio educativo

17. — Con circolare a stampa, il Consiglio Direttivo del Patronato scolastico avverte che anche quest'anno verrà aperto il Ricreatorio educativo, la cui direzione didattica è affidata alla signora Clotilde Zaro, e l'insegnamento o la custodia delle scolaresche alle signore maestre Maria Grego, Virginia Gussoni e Caterina Mattioli.

Eserciterà la sorveglianza dell'istituto una commissione speciale nominata dal Consiglio del Patronato nelle persone dei signori: Enea Massarini-Sartori, presidente del Patronato, Annibale Vando, segretario, Fornasotto avv. Enrico, assessore, Peggio-Casati Maria e Giovanni Rapuzzi direttore didattico.

L'azione benefica dell'istituto non mai sentita in tre anni di vita, ci dà diritto a sperare che i genitori invieranno i loro figliuoli al Ricreatorio.

Ivi affidati alle cure assidue ed amorose dei loro insegnanti s'intratteranno in occupazioni dilettive ed istruttive e saranno tolti nel lungo periodo delle vacanze ai continui pericoli morali e materiali della strada.

Le iscrizioni si faranno nei giorni 25, 33 e 24 cor. alle ore 9 ant. e le lezioni avranno principio il 25 successivo.

Il programma, le condizioni per l'ammissione, l'orario, la disciplina sono indicati particolarmente nell'estratto del Regolamento che riportiamo integralmente.

1. Il Patronato Scolastico di Sacile ha istituito un ricreatorio educativo che ha per scopo di raccogliere gli

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

alumni delle scuole durante le vacanze estive e di intrattenersi in occupazioni piacevoli ed istruttive quali il lavoro manuale, il disegno, le letture, le conversazioni, il canto, i giochi educativi, le passeggiate ecc. ecc.

È assolutamente escluso che gli insegnanti del Ricreatorio possano impartire lezioni concernenti il programma scolastico.

2. Le date d'apertura o di chiusura del ricreatorio sono fissate dal Consiglio direttivo del Patronato.

3. Sono ammessi al Ricreatorio i fanciulli del paese alunni delle classi elementari. In via eccezionale si accettano bambini d'età inferiore a 6 anni che s'iscriveranno alla 1ª classe elementare nel prossimo anno scolastico, purché paghino il massimo della tassa mensile.

Non si accettano, o si escludono se già accettati, i fanciulli che si presentano al Ricreatorio non puliti nella persona e nelle vesti.

4. Le famiglie degli alunni corrispondono mensilmente, in via anticipata, una tassa variabile da una a tre lire, secondo le loro condizioni economiche.

La Commissione di vigilanza, d'accordo colla Direzione, fissa al momento dell'iscrizione la tassa dovuta da ciascun allievo.

Sono dispensate dal pagamento della tassa, le famiglie ritenute « assolutamente povere » dalla Commissione e dalla Direzione.

5. L'orario quotidiano, anche di giovedì, è di 9 ore distribuite nel modo creduto più conveniente dai propositi al Ricreatorio.

6. Gli alunni verranno divisi in due sezioni, ciascuna delle quali sarà diretta da un insegnante.

7. Per le mancanze degli alunni si applicheranno i mezzi disciplinari stabiliti dal Regolamento governativo sulle scuole elementari.

La sospensione e l'esclusione di un alunno dal Ricreatorio saranno proposte dal Corpo insegnante a deliberazione della Commissione di vigilanza.

Palmanova

Esami

18. (m) — Oggi cominciarono in queste Scuole Comunali gli esami di maturità degli allievi della V. Elementare. Fanno parte della commissione, il direttore didattico Capellazzi e i professori Bertolotti e Munaretto.

A Lignano

Giorni fa il Sindaco fece pubblicare che se ci fossero dei bambini di famiglie povere, ai quali necessitasse la cura balneare, si presentassero a questo Civico Ospedale, per esser sottoposti alla visita. Oggi stesso 8 di essi partirono alla volta di Lignano, scelti per la cura marina.

Civitate

Strage di... quaglia

19. — Ci informano che nei paesi circoscriviti (p. e. Moimacco o Premariacco) si esercita la caccia clandestina alla quaglia, con reti ed altri simili artifici.

Detto quaglia si vendono poi vive o con poca precauzione, a 20 e 25 centesimi l'una, anche a Civitate. Noi gettiamo l'allarme, e le Guardie campestri ed i Carabinieri, e chiunque ne abbia dovere ed interesse, tacciano il resto.

PER I CACCIATORI

La Deputazione Provinciale, dopo la lunga discussione del Consiglio da noi a suo tempo riferito, ha pubblicato il manifesto che regola le disposizioni per la caccia nell'anno venatorio 1907-008.

Eccezioni

1. La caccia col fucile e l'accoglienza con rottecci, vischio ed altri artifici sono permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuata: a) la caccia col fucile che si aprirà solo nel 15 ottobre 1907;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e delle leucocce, che si chiuderà nel 30 aprile 1907;

c) la caccia col fucile, del capriolo e del camoscio che si chiuderà nel 30 novembre 1907;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gatto reale, in località dove — degli uccelli rapaci e di corvi o corvacchi che resta sempre permessa.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'aspetto, la manomissione e la vendita; di nidi o di covate — salvo, per l'aspetto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità — a sono pure proibite la compra e la vendita di accoppiamento e di uccelli durante l'epoca in cui l'aspetto della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 19, ss. Reliquie.

Effemeride storica

Grandinata. — 19 luglio 1515 — Non mancano memorie di memorande grandinate ed è spiegabile si abbia più speciale notizia ove i ricercatori fecero indagare da ogni vecchio documento. Fra le memorande di cui è conno nelle note scritte del tempo, vi è quella del 19 luglio 1515 come ebbe a comunicare il fu abate Valentino Badissiera. — Già noi abbiamo fatto cenno nell'Almanacco e foglio del 1890.

Francesco Cogolo callista (via Savonarola n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Unico in Provincia.

La replica del parroco

Mons. Liva in una breve replica inserita sul Crociato di ieri, « rievoca il fatto che il Paese abbia voluto chiamare proprio il parroco di S. Nicolò a rispondere anche del contegno tenuto dal Comitato elettorale e dagli « elettori » cattolici di Udine ».

È falso. Il Paese ha chiamato il parroco di S. Nicolò a rispondere solamente dei fatti suoi, che si riassumono in questo: essersi egli recato a votare mentre la Direzione del Partito cattolico aveva deliberato l'astensione.

Mons. Liva anche scrive:

« Il fatto mio è puramente o semplicemente questo, che domenica io « ho votato, e per questo fatto rispondo: « Ho votato, perché ero libero « di votare; ho votato, da onesto « cattolico, come ho creduto bene di « votare ».

Qui mons. Liva commette un'inesattezza: non è vero che egli fosse libero di votare quando la Direzione del partito aveva proclamata l'astensione.

Le deliberazioni delle Direzioni di partito sono fatte per gli iscritti e vincolano l'azione di questi: altrimenti non avrebbero ragione d'essere.

Consentiremo a riconoscere in monsignor Liva la libertà di comportarsi come vuole in occasione di elezioni, indipendentemente dalle deliberazioni del partito cui necessariamente appartiene, quando avrà pubblicamente dichiarato di esser un dissidente nel partito, e che in questa qualità ha anche il coraggio di infischiarci sopperamente delle decisioni della Direzione.

Concludendo mons. Liva scrive: « se il Paese crede con tutto questo di farmi passare per un politico « cante, perde il tempo inutilmente: « tanto i miei parrochiani e i miei « amici sanno, che politicamente io non « sono proprio ».

L'amicizia è cieca come la fortuna, monsignore! Anche noi, prima di domenica, partecipavamo dell'errore dei vostri amici.

Ma quando vi abbiamo visto affrontare la pubblica riprovazione commotendo un atto che ha tutto l'aspetto di un'insidia, e sfidare la logica e la coscienza che, anche indipendentemente dalla deliberazione del partito, vi avrebbero imposto l'astensione dato il carattere ed i precedenti dei due candidati; quando vi abbiamo visto, quasi solo, votare, mentre la maggioranza dei preti — non dei clericali, s'intende — per un senso di pudore si è astenuta; — allora abbiamo dovuto ricrederci.

E non è colpa nostra, credetelo...

Attendiamo di leggere

Il Crociato ha detto ieri che attenda di leggere il Paese per rispondere. A nostra volta noi attendiamo di leggere nel Crociato un qualunque argomento serio che spieghi o giustifichi il contegno dei suoi amici nelle elezioni di domenica.

Finora non sono venute che volgarissime ingiurie e non le abbiamo raccolte per rispetto ai lettori; una genuinità distinzione fra noi occuparsi ed astenersi cui abbiamo risposto a dovere; infine una rettifica di mons. Liva il quale contrariamente a quanto noi abbiamo scritto, non appartiene alla Direzione del partito cattolico.

Nel torniamo dunque a proporre il quesito:

Perché i cattolici, con alla testa quattro preti: Marazziti, Liva, Conelli e Rizzi, si sono recati in massa a votare quando la Direzione del partito cattolico aveva deliberata l'astensione?

La lettera di un conservatore e l'articolo sugli esercenti ancora a domani per la solita ragione.

La pianta dal Palazzo delle Poste

L'architetto on. Raimondo D'Arone ha inviato da Costantinopoli al nostro Sindaco la pianta del Palazzo degli Uffici del Comune e del Palazzo delle Poste, e cioè nell'intento che vengano sottoposte a diligente esame prima di proseguire nello sviluppo del progetto.

Crediamo che la Giunta darà in esame al nuovo ingegnere Capo municipale la disposizione dei locali, per quelle eventuali modificazioni suggerite dalle necessità interne del servizio, che possono servire all'egregio architetto per compiere i suoi lavori.

Onorificenze

Apprendiamo che l'avv. cav. Pietro Cappellani, Presidente della Cassa di Risparmio è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia e che al cav. dott. Gio. Batta Romano Veterinario Provinciale è stato conferito il diploma di benemerito per la sua opera nel Comitato dell'Esposizione di Milano.

Veniamo poi informati che lo stesso avv. dott. Romano è stato promosso Veterinario di seconda classe.

Vive congratulazioni.

La tombola della Congregazione

Con apposito decreto la Prefettura ha permesso alla nostra Congregazione di Carità che si tenga in piazza Umberto Primo, il 15 agosto p. v., la tradizionale tombola a vantaggio della Congregazione stessa.

I premi sono fissati, al solito, così; Cinquina L. 200; prima tombola L. 700; seconda tombola L. 400.

Le cartelle valgono una lira l'una.

Spettacolo d'opera durante la Mostra?

Togliamo dal Gazzettino di slamaio: « Veniamo informati che sono a buon punto le trattative per assicurare all'inaugurazione della Mostra d'arte decorativa un grande spettacolo d'opera, con una esecuzione « hors ligno ».

« La rappresentazione sarebbe però in numero molto limitato: quattro o, tutt'al più, cinque.

« Il riserbo che ci siamo imposti nell'apprendere questa notizia ci impediva di parlarne di più; possiamo però assicurare che alla prima settimana della Mostra sarebbe assicurato uno spettacolo di straordinaria importanza ».

Unione Agenti di Commercio

La seduta d'ieri sera

Ieri sera nei locali sociali ebbe luogo la seduta dei delegati per la costituzione definitiva dell'Ufficio centrale dell'Unione Agenti.

V'intervennero tutti i delegati. Dopo lunga discussione si deliberò di soprassedere per il momento alla nomina del Presidente o di passare alla nomina delle altre cariche.

Riuscirono eletti: Zanatta Ferruccio, vice-presidente; Beltrame Enrico, cassiere; Fracasso Enrico segretario.

Circa ai fondi raccolti per il progettato Comitato pro-proprio festivo, si stabilì d'invitare una circolare a tutte le Sezioni per invitarle a pronunciarsi sulla erogazione della detta somma.

Si rimise ad altra seduta ogni deliberazione in riguardo alla venuta del segretario della Federazione.

Si discusse a lungo circa il riordinamento dell'Ufficio di collocamento; ed infine si deliberò in massima di indire un referendum fra tutti gli iscritti, perché i soci si pronuncino sulla adesione o meno alla Camera di Lavoro.

Cassa risparmio e piccoli prestiti tra ferrovieri

L'altra sera ebbe luogo l'Assemblea generale tra i soci della Cassa risparmio e piccoli prestiti tra ferrovieri.

Numerosi furono gli intervenuti. Il contabile Valtorta fece il rendiconto trimestrale, dal quale risultarono i progressi fatti dall'istituzione. In fatti con un piccolo capitale di L. 1800, ha avuto un giro di cassa di L. 4000, ed un profitto lordo di L. 233.77.

Vive approvazioni riscosse la chiara relazione del Valtorta, cui i soci — in segno di riconoscenza e d'affetto — donarono un'elegantissima spilla d'oro.

Le leggi in materia di prestiti

alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi

Il ministro del Tesoro ha trasmesso al Consiglio di Stato, per il prescritto ora parere lo schema di testo unico che, in esecuzione della legge 19 dicembre 1906, raccoglie coordinato le numerose leggi generali e speciali in materia di prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi.

Si avranno così per la prima volta dopo il 1868, riunite in un testo solo tutte le varie disposizioni sparse in ben 87 leggi riguardanti i diversi mutui che la Cassa di depositi e prestiti concede; per dimissione di passività onerosa, per costituzione di opere di pubblica utilità e assicurazioni di igiene, la scuola, le vie, i porti e via dicendo; e per riparo ai danni cagionati da pubbliche calamità, come nubifragi, inondazioni, eruzioni vulcaniche, terremoti.

Il nuovo testo, che consta di 106 articoli, è diviso in due titoli: il primo contiene due capi: l'uno per i prestiti della Cassa di depositi, l'altro per quelli della Sezione di credito comunale e provinciale. Il titolo secondo è in otto capi, distinti secondo lo scopo dei prestiti autorizzati con disposizioni speciali.

A proposito della Società Camerieri

Rieviamo: Egregio Sig. Direttore,

Domenica mattina verso le ore tre alla Camera del lavoro una cinquantina tra camerieri caffettieri ed affini si riunì per gettare le basi onde costituirsi in lega, per il miglioramento della classe.

Dopo breve ma animata discussione, si dichiarò la lega costituita nominando all'ufficio una rappresentanza provvisoria incaricata di formulare lo Statuto sociale: — contemporaneamente venne ad unanimità approvato il concetto che la lega stessa debba esser iscritta alla Camera del lavoro.

Poi invece i principali fautori della lega deliberarono di staccarsi dalla Camera del lavoro, per mantenersi quale ente sociale autonomo economico.

Io non comprendo quale sia lo scopo di questa scissione dalla Camera del lavoro la quale ad ogni eventuale bisogno di personale, o di assistenza individuale in caso di disoccupazione, trova in tutte le sorelle delle città italiane morate e materiale appoggio.

Ringraziandola dell'ospitalità concessa nel reputato suo giornale mi creda

Domenico Vigna Cameriere di Caffè.

Fra una cronaca e l'altra

Letteratura astronomica

Ora che Marte è di moda — e il Corriere della Sera, non potendo mandarci Barzini quale inviato speciale, si è limitato a numerose e lunghe interviste con le autorità competenti in materia — tutti i giornali si presentano ricolmi di articoli... più o meno astronomici, in cui dei cervelli... più o meno marziani si arrovolano attorno al canale dello Schiaparelli, alla Cordigliera delle Ande, al fulgido pianeta abitato da esseri intelligentissimi, alle induzioni del Wells, etc. etc.

Nessun articolo migliore in argomento — crediamo — apparso di quello che l'altro giorno fu pubblicato in un giornale di provincia, di cui tracciamo il nome, mandato dal solito « studioso della bellezza e del fenomeno del cielo ».

In detto articolo l'anonimo studioso dopo aver capovoltato a modo suo le leggi della circolazione del sangue (oggi dice a un certo punto: « ecco « una interrogazione che fa dare un balzo ai nostri cervelli e accelerare il battito nel sangue delle nostre vene ») azzarda un paragone veramente straordinario:

Ripartiamo a dirittura lo splendido squarcio poetico che chiude il non meno splendido articolo:

Così questo due peccorelle smarrite per le plaghe del cielo, si guardano, si guardano, si guardano ad occhi spalancati, senza potersi parlar. Sembrano due navi perdute nell'immenso mare, spinte in vanti opposti, e naviganti verso sconosciuti destini.

Ma due navi i cui nocchieri, mut. da scogli, si guardano impallidendo nel bianco degli occhi senza potersi parlare!

Avete compreso, che razza di roba? Marte e la Terra che divengono peccorelle smarrite (in omaggio a Teobaldo Cicconi?) che si guardano tra volte, per diventar poi delle navi, i cui nocchieri si guardano impallidendo.

Brrr....

ALBERGATORI IN GUARDIA I

Per prevenire il contrabbando

Siccome in parecchie città, specialmente negli alberghi e nei luoghi di ritrovo si esercita impunemente il commercio di sigari e sigarette di contrabbando, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative) ha determinato di portare a conoscenza dei proprietari dei grandi Alberghi, caffè, ritrovi ecc. quanto segue:

« Verificandosi in un pubblico locale la vendita di sigari o sigarette senza licenza rilasciata al proprietario o conduttore questi dovrà venir colpito colla multa, e se la vendita riguarda generi di provenienza estera o prodotti assimilabili al contrabbando, sarà deferito all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di contrabbando, anche se i prodotti in vendita fossero apparentemente coperti da bolletta doganale intestata ad altra persona. Se poi il prodotto estero fosse dal proprietario stato adaziato non potrebbe neppure esser posto in vendita, poichè l'introduzione dei tabacchi fabbricati esteri è solo eccezionalmente permessa per uso personale, e pertanto chi ne esercitasse la vendita incorrerebbe nella multa. Per quanto poi concerne i prodotti Nazionali la vendita di questi fatta senza licenza porta come conseguenza una penalisità sanzionabile a L. 100. Ad evitare le accennate conseguenze è necessario che i proprietari e conduttori di Alberghi, caffè, ritrovi ecc. richieggano in nome proprio all'intendenza di finanza la necessaria licenza, la quale in via di esperimento potrà essere estesa anche alla vendita dei prodotti esteri posti in commercio del Monopolio. L'Amministrazione delle privative è fornita dei prodotti delle principali fabbriche estere e il compratore acquistandoli ad essa, spende meno di quanto gli costerebbero, dazio compreso, se volesse provvederseli altrimenti ».

L'Associazione nazionale per gli studi pedagogici

A Roma alcuni professori di Scuole normali iniziarono di recente una propaganda attivissima per la trasformazione dell'antico loro Sodalizio in un'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, affidandone la direzione all'onor. Crellaro e orientandone l'attività verso fini seri e duraturi.

Dopo un regolare referendum tra gli insegnanti interessati questa trasformazione potrà compiersi.

A capo della organizzazione nuova, quale presidente onorario, è stato messo Gerolamo Nisio, degno rappresentante di una vera tradizione pedagogica in Italia. Qualche presidente effettivo è stato designato l'on. Luigi Crellaro, il quale, pur prendendo tempo a rispondere, si è subito messo al lavoro per la riorganizzazione dei nostri studi pedagogici.

Scopo precipuo della nuova Associazione è la fondazione di una Rivista pedagogica che sarà campo di discussione ampio, comoda, aperto a tutti, perchè gli studi possano essere noti e dare frutti notevoli e duraturi.

Dal bollettino giudiziario

togliamo che Ferrero, vice cancelliere alla Pretura di Moggi Udinese è tramutato a Bardolino.

Gli Italiani in Romania

Friulani che si fanno onore

Ortova, 18 luglio 1907. Un nostro carissimo amico ci manda queste interessanti notizie:

Non ti sarà discaro, ottimo Paese, se ti mando qualche notizia degli Italiani e sulla loro operosità in questa città.

Gli Italiani residenti in Ortova temporaneamente e stabilmente sono moltissimi, specie poi i nostri friulani. Dappertutto si ferisce l'orecchio il nostro caro dialetto, l'anima gode e pena con minor dispiacere alla Patria lontana.

Fuori città ci sono dei villaggi interamente abitati da famiglie friulane, parte da contadini, parte da proprietari i quali, lavorando la campagna, ricavano un raccolto che difficilmente da noi si otterrebbe ed in pari tempo un utile anno considerevole. Ci sono moltissimi contadini che da affittuali si sono fatti proprietari di terreno e di denaro.

Degna di menzione è la proprietà del sig. Giovanni Sisto Zanolin, un friulano autentico, ricco impresario di lavori pubblici.

Le opere grandiose, ponti, ferrovie, palazzi, scuole eseguite da questo signore sono innumerevoli; non v'è città o paese ove non si ammirino lavori suoi.

Ora attende alla costruzione di un acquedotto lungo 60 km. Il quale allenterà di buona acqua potabile questa città, nonché ad edificare una grandiosa scuola, lavori ambidue che richiedono abilità non comune, e molta esposizione di capitali.

L'alta posizione occupata dal sig. Zanolin egli la deve unicamente alla sua intelligenza ed intraprendenza; ad onta di ciò tu trovi in lui sempre l'uomo modesto, gentile, affabile con tutti, ricchi e poveri.

La sua casa sul Boulevard Conventini è sempre aperta per chiunque; là tu trovi quell'accoglienza, quella cordialità affatto fraterna accompagnata ed abbellita dalla presenza e dal tratto squisitissimo della di lui gentile consorte, la nob. sig. Anna Borzatti della nostra Tarcento, anch'essa donna di raro valore.

Colà non ti pare di essere in una casa, bensì in un vero paese: quì magazzini per i legnami da costruzione, là altri per la calce, cemento, gesso, più in là l'officina dei falegnami, dei fabbri, le stalle per i cavalli, quelle dei buoi da lavoro (un centinaio setapre) senza contare gli altri fabbricati ad uso abitazione per un vero esercito di persone additate ai singoli lavori. Dimenticavo la cucina, locale speciale, degno di essere ricordato quando si pensi che il sig. Zanolin provvede anche al vitto di tutta la grande famiglia operaia, sotto l'assidua cura della sua signora condiziata da diverse cuoche.

Un altro friulano degno di essere conosciuto dai lettori del Paese è il sig. Pietro Pascuttini di Forgnara. Intelligente ed ottimo uomo, anch'esso deve la brillante posizione che occupa a sé stesso.

Emigrato all'età di 12 anni come apprendista, ora è proprietario di un grandioso ricco laboratorio di marmi e pietre; i più bei monumenti della Romania sono usciti di là.

Da qualche anno egli pure è stato alle costruzioni ed ora sta innalzando uno splendido fabbricato per un Ospedale costruito coi più moderni sistemi richiesti dalla scienza e dall'igiene.

Potrei citare moltissimi altri nomi, ma non la finirei più; basta solo che ti dica, caro Paese, che il nome italiano in queste contrade è portato onoratamente da tutti.

I nostri connazionali devono essere riconoscenti a questi lavoratori che vivendo in terra straniera onorano ed illustrano colle loro opere il nome d'Italia.

A. P.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 1,285,400,490.85

Depositi nel mese di maggio » 55,741,848.40

L. 1,321,141,848.05

Rimborso del mese stesso e somme cadute in prescrit. » 48,043,003.18

L. 1,272,498,844.92

Credito per depositi giudiziari » 17,422,805.82

Credito complessivo dei depositanti su 4,940,004 libretti in corso L. 1,289,921,650.34

All'Ospedale venne ieri medicato e giudicato guaribile in 15 giorni il ragazzo Umberto Corona d'anni 6, abitante in Viale Palmanova il quale ricevette un calcio da un cavallo al padiglione dell'orecchio sinistro.

Buona usanza

Offerta alla Società del Reduci in morte di Domenico D'Este: Borsetta Giovanni lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Sartoretto A.: Cecchini Edmondo 1.

S. Vito al Tagliamento per Garibaldi

Dopo domani, domenica, a San Vito al Tagliamento verrà commemorato solennemente il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il nostro corrispondente ci manda il programma delle feste che abbiamo pubblicato nel numero d'ieri.

Come già dicemmo, il Comitato popolare sorto in quella gentile cittadina diede incarico al nostro artista concittadino Silvio Piccini di preparare un medaglione in bronzo coll'effigie dell'Eroe.

Lo scultore Piccini si mise all'opera e l'altra sera, nello stabilimento Brolli, si procedette alla fusione del medaglione.

L'opera è riuscita egregiamente. La figura, a mezzo busto del grande Eroe, spicca sopra una specie di piatto circolare concavo, del diametro di 80 centimetri. L'espressione dell'occhio del generale è magnificamente riprodotta nel bronzo, i severi tratti della fisionomia sono pure ragguardevolissimi.

Si tratta, in una parola, di un'opera lodevolissima sotto ogni rapporto, la quale onora il giovane e pur così valente nostro Piccini.

E domenica a San Vito al Tagliamento, Silvio Piccini raccoglierà senza dubbio il meritato plauso per il suo splendido lavoro.

I concerti all'Albergo Nazionale

Ieri sera, nel simpaticissimo ambiente dell'«Albergo Nazionale» si tenne un altro della serie di concerti promossi dagli intraprendenti proprietari dell'albergo.

L'affluenza della gente fu enorme; un pubblico sceltissimo, tra cui spiccavano le bellezze chiare della signora affollata il cortile e i locali prospicienti al cortile godendosi i pezzi musicali del programma.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giuseppe Garibaldi. Somma precedentemente lire 908.92. — Pico Emilio lire 5 — Enrico Petrozzi e figli lire 4.

Raccolto dal sig. avv. Michele Boorchia-Nigris in Tolmezzo: avv. Michele Boorchia-Nigris lire 2, avv. Riccardo Spinotti 2, dottor Giuseppe Gandussio 2, Grassani Giovanni 2, cav. Dante Liguato 2, cav. Lino de Marchi 2, avv. Odorico da Pozzo 2, cav. Domenico Corradina 1, D'Este G. B. 1, dott. Luigi Quaglia 2, avv. Leone Luzzatto 2, Mussolino Benito maestro 1, Tavo echi Vittorio 2, dott. G. B. Quaglia 2, dottor Enrico Marchettano 1, Sardo Marchetti 1, Giuseppe Marchi 2, Polso Damiano Sindaco di Prato Carnico 1, Ing. Gino Moro 1, Ferdinando Scerin 1, dott. Carlo Pappalardo, Famiglia Chiussi 2, Cecchetti dott. Umberto 1, Vazzola dott. Giuseppe, Comeghiana 1, D'Este Carlo 1, Ing. Luigi Cortani 2. — Totale lire 954.92.

Rivista pedagogologica italiana

Abbiamo ricevuto il n. 4, anno VII, della ottava Rivista pedagogologica italiana. Sono l'interessante contenuto:

— Il Comitato pedagogico interprovinciale di Udine. Programma agrario pedagogico. — Pedagogico di Molzano Veneto. — Il rapporto etnologico del pedagogico (Dott. G. Fratini). — La pedagogia in Francia (Prof. G. Antonini). — Dei fanciulli pedagogici (Dott. V. Caldas). — La patata Malida (Prof. G. Fratini).

— Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Province di Belluno, Bergamo, Como, Forlì, Padova, Reggio Emilia, Udine. — Bibliografia: Masi, Tamboni, Baldoni. — La pedagogia nella provincia di Ferrara nel 1904 (Dott. L. Alfano - Novello). — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

La sapienza dei popoli

Si dice che i proverbi siano brani di sapienza popolare. Alcuni proverbi dicono «Non attendere a far domani ciò che puoi far oggi»: affiora qui un concetto che racchiude uno stesso pensiero e che affermano una grande verità.

E noi diciamo esemplificando: non attendete domani, quando non sarete più in tempo a procurarvi una pensione per la vecchiaia, un fondo dotale per le vostre figlie, un sussidio per quei mille casi della vita nella quale occorre avere a disposizione una data somma.

Ed il modo migliore per procurarvi la pensione per l'età matura, un sussidio per casi di malattia, di disoccupazione temporanea, è l'Associazione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino che ha ben 320.000 soci per 480.000 quote e 27 milioni di capitale.

Obbedite statuti e programmi alla Sede Centrale in Torino Via Pietro Micca 9.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale, questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

- 1. Marcia O Bizzozzeri
2. Valse «Corbello de marriage» Wohanka
3. Coro e marcia «Tannhäuser» Wagner
4. Fantasia «Adriana Lecouvreur» Cilea
5. Duetto «Faust» Gounod
6. Galopp «Aerostreno» Beccucci

Mamma, com'è la clera dei vostri bimbi? Se non hanno appetito, se sono deboli o clorotici, date loro la Ferro-Somatose Esca, oltre a favorire la ricostituzione del sangue, stimola l'appetito, rialza il vigore fisico e fa sparire i fenomeni concomitanti della clorosi e dell'anemia, come spossatezza e abbattimento. Il pallore del volto cede, e lo sguardo rimane pallido e roseo.

Il mercato dei bovini

Al breve cenno che abbiamo fatto ieri intorno al mercato dei bovini in Piazza Umberto Primo, dobbiamo aggiungere che ben 900 capi di bestiame furono condotti al mercato.

Numerosi gli affari conclusi: vennero venduti circa una sessantina di vitelli da lire 140 e 52 vacche da lire 340 a 200, buoi da lire 1400 a 1300, cavalli da L. 2000 a 75.

Agitazione di subeconomi

La Commissione nominata. E' noto come da non poco tempo i subeconomi dei benefici vacanti lamentino lo stato di completo abbandono in cui li lascia il Governo.

Ieri l'altro, ha avuto luogo a Milano una numerosa riunione di subeconomi del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia. Il convegno si chiuse dopo viva discussione colla nomina d'una Commissione nella persona del R. Subeconomi di Milano, Torino, Padova, Piacenza, Chiari, Udine, Busato Arsizio, Oggiono e Tradate, incaricata di studiare e riferire circa le riforme ritenute necessarie per la sistemazione degli uffici in parola.

Venne pure spedito un telegramma al ministro di Grazia e Giustizia e dei culti.

Funerali

Ieri sera alle 5.30 seguirono i funerali del carabinieri appuntato Domenico Meneghetti della Stazione di Maniago, morto dopo lunghe sofferenze nell'Ospedale Militare.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora riuscì imponente. Nel seguito vi erano venti carabinieri coi Capitanio e col Tenente Ferrarini, un plotone di soldati di Fanteria, otto soldati di cavalleria e otto guardie di città.

Sulla bara era deposta una corona colla scritta: «La compagnia di Udine all'amico».

Dopo le esequie funebri nella chiesa delle Grazie la salma proseguì per il cimitero.

Pure ieri sera seguirono i funerali della compianta signora Carolina Marizza, che riuscirono una vera dimostrazione di compianto da parte di amici e conoscenti.

Il corteo mosse dalla casa in Via Valvasone e dopo le esequie nella chiesa del Redentore proseguì direttamente per il Cimitero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il cittadino che protesta

Ricorriamo: Da circa un anno l'Amministrazione del Civico Ospedale fece fare un giorno nel cortile prospiciente Via Cavallotti per farvi bruciare il cotone faticato, la garza, le bende che vengono adoperate nella operazioni chirurgiche.

I cittadini che abitano in quei paraggi si lagnano perché da quel camino, che non è troppo alto, sortono degli odori nauseanti.

Non si potrebbe far alzare detto camino di qualche metro affinché ben più alto si sprigioni il fumo con gli odori relativi?

Un abitante in quei pressi.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise. Un mancato omicidio. Presiede il comm. Bassano Sommariva; giudici Cano-Serra e Rioppi; P. M. cav. Randi Sostituto Procuratore Generale; cancelliere Serafini.

Difensori avv. Eraldo Briussi e G. Girardin. Testimoni a difesa 20; d'accusa 10. Accusato: Leone Tonini di Biagio d'anni 26, da Buia.

(Udienza ordinaria) Aperta l'udienza alle ore 10, il Presidente fa dar la lettura del verbale di assunzione dei due testimoni dott. Giorgini e Tondolo Irma.

Il primo dichiarò di aver curato la madre del Tonino, la quale però non era nevropatica e nemmeno da giovane diede segni di malattie nervose.

La Tondolo depose solo di aver assistito alla scena del ferimento. L'ultimo teste

Domini Emilio, oste di Avilla, depone che nella sera del fatto il Tonino entrò nella sua osteria e gli chiese se avesse veduto a passare la Pantoni Maria che doveva, come il solito, recarsi a portare il latte alla latteria Sociale.

Il teste rispose negativamente ed allora il Tonino soggiunse: la Maria non mi conosce ancora.

Afferma che il Tonino non era ubriaco. A richiesta del presidente il Tonino dichiara di non ricordare se pronunciò quelle parole.

Le perizie. Il dott. Pitotti, dopo udita la lettura dei suoi due verbali stesi nei primi giorni in cui fu rinchiuso in carcere il Tonino, dichiara di doverli alquanto modificare. Egli disse che il tentativo di suicidio fu irrisorio, ma dalle deposizioni dei colleghi Colussi e Venchiarutti è risultato che le ferite al collo ch'essi dovettero suturare erano parecchie, mentre quando egli visitò l'accusato in carcere apparivano poche e di lieve importanza.

Però egli ritiene che il tentativo di suicidio sia stato reale e non simulato.

Il dott. Venchiarutti, d'accordo col collega Colussi, afferma che il tentativo di suicidio non fu simulato.

Il prof. Antonini fra la generale attenzione, incomincia la sua perizia affermando che per quanto poco tempo gli sia stato concesso per esaminare l'accusato, dalle risultanze del processo egli si è formato un concetto giusto sulle sue condizioni di mente.

Esclude in via assoluta che il Tonino sia un alienato, piuttosto lo giudica di intelligenza limitata, in una parola «un semplice».

(continua).

NOTE E NOTIZIE

I professori dell'Università di Padova negano le facoltà medianiche

Le sedute con lo Zuccherini. I lettori certamente ricordano quali interessanti esperienze medianiche abbia compiuto lo Zuccherini a Milano, nella redazione del Corriere della Sera sotto il controllo di scienziati o di pubblicisti.

Lo Zuccherini - che pare sia destinato a surrogare Eusapia Paladino - fu invitato a Padova, da sette professori di quella Università, per delle sedute spiritiche.

E lo Zuccherini a Padova recossi. Ma dopo quattro sedute, annusando il vento infido, fece i suoi bagli e ritornò nella sua città nativa, nella grassa Bologna.

Il collega Arnaldo Fraccaroli, che già aveva gettato l'allarme sulla improvvisa fuga dello Zuccherini e sull'impressione da lui fatta negli scienziati, nella «Provincia di Padova», in un brillantissimo articolo, apparso oggi sulla «Gazzetta di Venezia», riporta un brano della relazione che il prof. Luigi Lucatello, ordinario di patologia interna, ha steso nella seduta.

Scrive il chiarissimo prof. Lucatello: «Le osservazioni che ho potuto fare durante le sedute nei limiti circoscritti delle speciali condizioni nelle quali si svolgevano i fenomeni, mi avrebbero persuaso che lo Zuccherini cade in uno stato sonnambolico più ipnotico che isterico. Anzi tutto ho rilevato per ben tre volte la completa anestesia cutanea e profonda con l'ago indico nelle sue carni, analgesia che egli non aveva alcun interesse di dissimulare, poi del sonnambulismo ipnotico presentato la caratteristica somatica, cioè la contrattura sonnambolica provocata dal semplice sfregamento della pelle (ipercoscibilità cutaneo-muscolare).

E' risaputo che in questo stato il soggetto parla e risponde esattamente ma le suggestioni di qualunque ordine (allucinazioni, atti ecc.) devono, per realizzarsi, essere formulate con parole o con la mimica degli osservatori. Or bene, noi non possiamo escludere di aver fatto qualche suggestione incoerente (p. es. quando dicevamo «ora non si solleva» oppure «mi pare che voglia alzarsi» ecc.) o quando i controllori sollevavano per un istante i propri piedi da' suoi oppure tendevano a sollevare le sue mani, parole o gesti quasi insignificanti, ma che nel sonnambolo - sensibilissimo apparecchio registratore - sono punto di partenza suggestivo di quei fenomeni, naturalissimi o meravigliosi, che poi si credono spontanei.

Alla stregua di queste brevi promesse io escluderei che lo Zuccherini sia artefice cosciente di trucchi volgari. «Egli nelle sue allucinazioni crede di librarsi nell'aria mentre non fa che gli atti preparatori, naturali e logici, «di una levitazione che non avviene».

Si tratta dunque - come è sempre stato logico sospettare - di soli fenomeni di suggestione che la scienza può controllare.

Anima di Torelli-Violari - se spiritismo oisiel - ecco rivendicato le tue affermazioni... non ancora, però, nella redazione del Corriere della Sera!

Un emozionante processo per l'assassinio della suocera

A Karlsruhe è cominciato il processo contro l'avvocato Hau accusato di aver assassinato a Baden la sua suocera per ereditarne la fortuna valutata ad un milione. La causa appassiona l'opinione pubblica ed ha attirato molta folla al dibattimento.

L'accusato si è chiuso in un mutismo assoluto durante l'interrogatorio, anche quando il presidente gli ha contestato che la moglie suicidossi dopo l'uccisione della madre o chiedendo nel suo testamento che il figlio non portasse il nome del marito provando così di credere questi colpevole.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BONDINI, garante responsabile, Udine, 1907 - Tip. M. Hardusco

Ieri volava in cielo l'angioletto Giuseppe Moro di Giovanni di anni uno.

I genitori, e parenti tutti, ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi, 19 luglio, alle ore 18, partendo da Via Giogogna, 28.

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo. Guarirsi dalle contrazioni.

AI COSTRUTTORI La Fornace di UGO FOGHINI in S. Giorgio di Nogaro, oltre che produce mattoni e coppi comuni, assume commissioni sopra sagome di materiali resistenti a forte pressione e alle intemperie, per la materia prima, l'impasto e la cottura perfetta.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare storico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Quando aperitivo e tonico preferito sempre l'AMARO "DAF" Dietitica Agricola Friulana Gianciani & Cremasa - Udine

OLIO SASSO P. SASSO e FIGLI ONEGLIA Oli d'oliva da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

FUORI CONCORSO Bar Milano Via Cavour 2 UDINE Bar Popolare Via Poltadio 2 LATTE GELATO Bibite Antialcoliche al Selz Cent. 10 Cent. Ricco Assortimento Vini fini Piemontesi in bottiglia Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

BALBUZIE e difetti di pronunzia. 57.° Corso di cura il 20 luglio a Udine Dopo gli splendidi risultati dei due Corsi tenuti l'anno passato a Udine, come risulta dal ringraziamento, pubblicato dal 18 corati (Vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 Luglio 1906), dall'Economista avuto dal Municipio di Udine e dal Paese del 20 Luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore del Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 luglio a tenere il suo 57.° Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicare, né operazioni.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Non adoperate più tinture dannose INCORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata) Promote con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906 K. STAZIONE Sperimentale Agraria di Udine.

TERRO-CHINA-BISLERI RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

